

**1) Titolo del programma (\*)**

**2022 EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI**

**2) Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)**

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del programma **2022 EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI** e gli enti coprogrammanti *Caritas Italiana, CESC Project, FOCSIV Volontari nel mondo e Istituto Don Calabria*, realizzeranno un momento di incontro/confronto - diverso dalla formazione - che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale incontro si svolgerà tra 6° e 8° mese, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza e di rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

In particolare verrà offerta una chiave di lettura attraverso la quale intraprendere tale esperienza, ovvero quella del servizio civile all'estero come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi alle persone fragili che si incontrano nei contesti esteri, spesso caratterizzati da forme di violenza strutturale e culturale, che caratterizza i progetti degli enti coprogrammanti, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L'incontro con i destinatari del progetto offre, infatti, agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

Durante l'incontro, che si svolgerà a distanza, in videoconferenza, verranno affrontate e condivise le seguenti tematiche attraverso metodologie partecipative:

- il programma, i relativi progetti e la loro contestualizzazione nella più ampia cornice degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Difesa nonviolenta;
- il tema del servizio civile all'estero come esperienza di INCONTRO con persone che vivono situazioni di violenza ed emarginazione. Attraverso questi incontri si esploreranno i conflitti del territorio, le violazioni dei Diritti Umani e la Difesa nonviolenta intesa come protezione e sicurezza umana, sperimentata a partire da una dimensione relazionale quotidiana.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino storie di persone che subiscono forme di ingiustizia, cercando quindi di dare voce alle violazioni dei Diritti Umani attraverso le storie di queste persone. La Redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) fornirà indicazioni su come produrre tale materiale. I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l'intervista scritta o video, la narrazione personale, l'approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici.

Durante l'incontro in videoconferenza gli operatori volontari socializzeranno le loro esperienze attraverso il materiale prodotto, con il supporto degli Operatori Locali di Progetto e del personale degli enti coprogrammanti coinvolti su vari livelli. Verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile all'estero.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione degli enti e pubblicati sul sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), così da permettere una positiva ricaduta anche sulla comunità locale di provenienza dei volontari, in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla Difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 e alla tutela e rispetto dei Diritti Umani.

L'azione di facilitazione degli incontri verrà affidata ad esperti o formatori dell'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e/o degli enti coprogrammanti *Caritas Italiana, CESC Project, FOCSIV Volontari nel mondo e Istituto Don Calabria*.

### 3) Cornice generale (\*)

#### 3.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (\*)

##### **Breve presentazione del programma**

Il programma "2022 EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI" è presentato dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con gli enti Caritas Italiana, CESC Project, FOCSIV Volontari nel mondo e Istituto Don Calabria e si sviluppa in un'area molto estesa, che dall'Europa dell'Est si spinge fino all'Estremo Oriente.

L'ambito d'azione a cui fa riferimento è quello del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese".

Concorre alla realizzazione dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 1) *Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo*, perseguendo i traguardi 1.3 e 1.4
- Obiettivo 3) *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*, con particolare riferimento al traguardo 3.8
- Obiettivo 4) *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*, in particolare i traguardi 4.1, 4.4, 4.5, 4.7 e 4.a.
- Obiettivo 5) *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*, con particolare riferimento al traguardo 5.5
- Obiettivo 10) *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*, perseguendo i traguardi 10.1, 10.2 e 10.3.

##### **Contesto**

Di seguito i contesti specifici sui quali il presente programma vuole intervenire nell'area continentale dell'Eurasia:

##### **ALBANIA** (Elbasan)

Nel contesto territoriale albanese la dispersione scolastica è particolarmente elevata, acuita dalle conseguenze negative del lockdown sull'acquisizione di competenze scolastiche di base e sulla crescita della povertà educativa. Soprattutto causata dalla precarietà economica e sociale di molte famiglie, alimenta a sua volta il lavoro minorile, tra cui l'accattonaggio, l'emigrazione minorile clandestina ed il reclutamento in attività criminali. Nel Paese anche le persone con disabilità rappresentano una categoria fortemente a rischio, in quanto la "disabilità" è vissuta con fastidio e pudore dalla società albanese, per anni esclusa dai grandi dibattiti dell'opinione pubblica.

Nel settore dell'educazione e della previdenza sociale, gli interventi e i servizi risultano assolutamente inadeguati ai bisogni esistenti.

La violenza, inoltre, continua ad essere un problema che coinvolge tutta la società albanese, a prescindere dal livello di studi effettuati e dallo status economico. Di solito si tratta del marito nei confronti della moglie ma anche dei genitori sui figli.

Nel distretto di Elbasan almeno 50 minori hanno abbandonato la scuola o non la frequentano, mentre il 60% dei minori non ha accesso a spazi ed attività per il recupero scolastico, il divertimento e/o lo sviluppo lontano dalla strada.

##### **BIELORUSSIA** (Minsk)

A distanza di più di 30 anni dal disastro nucleare di Chernobyl, molto poco è stato fatto per la bonifica dei terreni e delle falde acquifere e le patologie dovute all'ingestione di cibi contaminati sono tutt'ora presenti.

La situazione socio-economica delle aree rurali è caratterizzata da grande povertà: non vi sono piani regolatori, non vi sono infrastrutture, nessun servizio di pubblica utilità e la popolazione è costretta a sopportare condizioni di vita giornaliera estremamente dure, con notevoli privazioni in tutti i settori.

A causa della mancanza di fondi statali mancano interventi a sostegno delle persone con disabilità e gli istituti che ospitano persone con disabilità, così come le strutture sociosanitarie che accolgono minori in stato di abbandono o orfani mancano di prodotti alimentari sufficienti per i pasti, prodotti igienici per la cura della persona e degli ambienti, strumentazione didattica aggiornata, ristrutturazioni degli immobili datati ed usurati.

##### **FEDERAZIONE RUSSA** (Elista; Volgograd)

Secondo le stime nella città di Elista sono presenti circa 9.000 persone con disabilità, per le quali la mancata predisposizione di infrastrutture che soddisfino le loro necessità, l'assenza di un approccio volto all'integrazione e la mancanza di una coscienza sociale in merito, sono causa di emarginazione sociale ed isolamento.

Nella città di Volgograd almeno 300 persone sono senza fissa dimora, costrette pertanto a vivere alla giornata. Non

esistono programmi di intervento da parte dello Stato e le poche organizzazioni operative sul territorio non riescono a soddisfare i bisogni primari di ciascuno.

#### **PALESTINA** (Betlemme)

Nel contesto di un'economia paralizzata, caratterizzata da forti restrizioni di accesso e di movimento, soggetta ad una politica di continua incertezza e quasi totalmente dipendente dagli aiuti internazionali, a pagare il prezzo più alto dello *status quo* nei Territori Occupati Palestinesi sono le fasce più vulnerabili della società. La popolazione palestinese soffre di persistente disoccupazione e quasi il 30% vive al di sotto della soglia di povertà. Secondo l'ILO, la Palestina ha il più alto livello di disoccupazione al mondo. La vita quotidiana si svolge tra controlli ai checkpoint, blocchi stradali, richieste di permessi e lunghi viaggi per percorrere piccole tratte, in una situazione di permanente tensione fatta di scontri, manifestazioni e rappresaglie.

A Betlemme, come nel resto del Paese, spesso i minori non hanno accesso a un'educazione e un'istruzione adeguate, i giovani - specialmente le donne - non riescono a trovare un'occupazione; i servizi per le persone con disabilità sono quasi inesistenti e non esiste alcun tipo di previdenza sociale.

#### **ROMANIA** (Bucarest; Sarbova, distretto di Timisoara; Răcăciuni nella provincia di Bacău e Roman nella provincia di Neamț)

Secondo le stime della Fondazione *Parada* solo a Bucarest esistono circa 2.000 minori e 5.000 adulti che vivono situazioni di strada di estremo degrado, condizione che ha origine nella politica di crescita demografica della dittatura Ceausescu e nel conseguente abbandono di minori negli orfanotrofi del Paese negli anni '80 e '90. Tutt'ora in Romania sono circa 23.700 i minori e minori con disabilità che vivono in orfanotrofi o comunità d'accoglienza.

Nel territorio di Timisoara i minori affidati ai servizi sociali sotto protezione sono oggi 1.743, molti dei quali vivono in istituti. Quasi la totalità delle ragazze cresciute in orfanotrofo non riceve strumenti adeguati a costruirsi una personalità solida e molte di loro, uscite dagli istituti, se non accompagnate e sostenute, rischiano di essere vittime di traffici umani e prostituzione. Solamente il 10% dei giovani fuoriusciti da strutture o da servizi sociali riesce ad integrarsi da un punto di vista sociale e professionale.

Difficoltà simili caratterizzano anche le aree rurali delle province di Bacău e Neamț, caratterizzate da profonde sacche di povertà, elevata presenza di orfani educati all'interno di sedi di istituzioni religiose, alti tassi di abbandono scolastico e disoccupazione.

#### **UCRAINA** (Kitsman, nella regione di Chernivtsi)

Nell'area di intervento si fa riferimento ad un "modello medico della disabilità" che concepisce la persona con disabilità come malata e bisognosa di cure mediche, non in grado di raggiungere determinati obiettivi didattici e competenze e incapace perciò di inserirsi nel mondo del lavoro e nella società. Ne consegue la carenza di interventi orientati allo sviluppo delle abilità e capacità delle persone con disabilità. L'emarginazione che queste persone subivano anche prima del conflitto si è aggravata inoltre con la pandemia, mentre l'invasione russa ha reso tragica la loro condizione.

Nonostante nel comune di Kitsman risiedano 104 minori con disabilità certificata, solo 36 di questi usufruiscono delle attività che si svolgono nell'unico centro a disposizione nel territorio, che si pone la finalità di lavorare sullo sviluppo delle loro abilità e capacità. Inoltre, la maggior parte degli insegnanti della regione dichiara di non sapere nulla riguardo all'inclusione e non ritiene di avere una preparazione adeguata, così come i genitori con figli con disabilità.

#### **CINA** (Pechino)

I dati nazionali in Cina riportano 85 milioni di persone con disabilità. Secondo le cifre fornite dal governo cinese, il tasso d'ingresso scolastico dei minori con disabilità in Cina è del 60-80%. Tuttavia, i feedback di diverse ONG indicano che tali cifre non riflettono la realtà, raccontando una situazione opposta e mettendo in evidenza l'esperienza di isolamento ed esclusione dei minori con disabilità dalla comunità e l'elevato livello di dipendenza dalla stessa, causato anche della mancanza di istruzione, che rende difficile lo sviluppo di una vita indipendente.

Rispetto all'inclusione lavorativa, nonostante la legge sull'impiego delle persone con disabilità preveda un sistema a quote (1.5% delle opportunità di lavoro deve essere riservata a persone con disabilità, pena una multa alle aziende che non rispettano questa normativa), molti datori di lavoro preferiscono pagare la multa pur di non assumere un lavoratore disabile.

Nella municipalità di Pechino, inoltre, non esistono strutture predisposte a preparare i bambini con disabilità all'ingresso nel percorso scolastico.

#### **FILIPPINE** (province di Capiz, Aklan e Antique)

Nonostante le diverse riforme economiche, le Filippine devono ancora affrontare molte sfide nel settore delle infrastrutture, dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria e dello sviluppo umano. Le disuguaglianze nel Paese sono molto alte, creando profonde sacche di povertà.

Altresì, il clima tropicale delle Filippine le rende un'area frequentemente colpita da tifoni, alcuni anche molto violenti. Nel 2013 le conseguenze del tifone *Haiyan* sono state catastrofiche: molte abitazioni, strutture e infrastrutture sono state distrutte o seriamente danneggiate.

Il tifone ha impattato più duramente soprattutto tra chi si trovava già in una situazione di povertà, contribuito ad aumentare l'abbandono scolastico sia per la distruzione delle scuole che per la migrazione di molte famiglie. La povertà è il più grande ostacolo all'istruzione, e per le famiglie affamate e senza un tetto non è certo la priorità.

Tra i gruppi più poveri e marginalizzati del Paese, spesso situati in aree remote e montane difficilmente accessibili, troviamo le popolazioni indigene.

Gli indigeni, in particolare, nelle province di Capiz, Aklan e Antique, stanziati su una terra che non sempre li appartiene e con difficile accesso all'acqua, si trovano in una situazione di grande vulnerabilità.

#### **INDIA** (Pondicherry e zona rurale delle Kalvarayan Hills, stato federato del Tamil Nadu)

Come in moltissimi altri paesi, anche in India i minori svantaggiati non possono accedere alle scuole private a causa del loro status socioeconomico inferiore e l'istruzione nelle scuole governative non è considerata in grado di fornire un'alta qualità di apprendimento. Spesso poi sono gli stessi genitori a non comprendere l'importanza dell'istruzione e preferiscono che i figli, fin da piccoli, comincino a lavorare o, nel caso delle bambine, restino a casa ad aiutare e si sposino molto presto. Chi non ha un'istruzione non può nemmeno sperare in un lavoro dignitoso, quindi è condannato a vivere in condizione di povertà.

La periferia di Pondicherry è caratterizzata da bassa qualità dei servizi educativi offerti e mancanza di attività e corsi di formazione professionale. Nella Kalvarayan Hills, regione abitata dalla comunità tribale dei "malayalis", identificati come fuori casta, manca qualsiasi tipo di servizio socio-assistenziale ed educativo. Il tasso di scolarizzazione di quest'area rurale, che nel resto del Tamil Nadu si aggira attorno all'80%, si abbassa drasticamente sino a toccare il 65%.

#### **INDONESIA** (Distretto Gunug Sitoli, Nias)

Ancora 2.5 milioni di minori indonesiani che dovrebbero frequentare la scuola, non lo stanno facendo. La situazione è ancora più complessa per i minori con disabilità.

Nonostante il dibattito sulla situazione delle persone con disabilità sia vivo e negli ultimi anni siano stati firmati diversi documenti a sostegno dell'educazione e dei diritti delle persone con disabilità, report di agenzie delle Nazioni Unite mostrano in Indonesia il più basso tasso di scolarizzazione per minori con disabilità a confronto con le altre nazioni confinanti o dell'area geografica.

Sono soprattutto le zone più remote del Paese quelle in cui le condizioni sono più drammatiche.

In particolare, la provincia di Sumatra del Nord, sull'isola di Nias, è una delle aree più povere ed arretrate, caratterizzata da bassa scolarizzazione dei minori con disabilità e carenza di strutture sia educative sia riabilitative.

#### **SRI LANKA** (Ratnapura)

Nonostante in Sri Lanka siano numerose le leggi che su carta tutelano le persone con disabilità, le realtà di privazione, povertà e discriminazione vissute quotidianamente dalle stesse continuano ad esistere. Per esempio, dal punto di vista della produttività economica, circa 1.106.000 disabili risultano inattivi e a carico della famiglia mentre i minori con disabilità frequentano la scuola con un tasso inferiore rispetto a quelli normodotati. Secondo le rilevazioni di UNICEF appena un terzo delle persone con disabilità dello Sri Lanka ha accesso all'istruzione e nel sistema scolastico non sono previsti insegnanti di sostegno.

A Ratnapura si stima che circa l'80% delle persone con disabilità non ha la possibilità di sviluppare le proprie autonomie, di realizzarsi socialmente e di integrarsi pienamente nel tessuto locale.

#### **THAILANDIA** (Bangkok; distretto di Takwupa nella provincia di Phang Nga)

In Thailandia, accanto alle classi privilegiate e al ceto medio, vi sono purtroppo larghi strati di popolazione che vivono sotto la soglia di povertà nelle zone rurali o all'interno delle baraccopoli disseminate in tutta la capitale.

Il livello di scolarità nel Paese è alto, ma si calcola che ancora 900.000 minori non frequentano la scuola: si tratta dei figli delle famiglie di status socioeconomico inferiore, delle famiglie di immigrati e rifugiati, delle minoranze etniche. Anche qui, come in altri paesi del Sud est asiatico, spesso manca nei genitori la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione.

Il tema della disabilità è affrontato in maniera aperta a livello di pubbliche istituzioni e politica sociale da molti anni, con campagne di sensibilizzazione in favore dei diritti delle persone con disabilità. Tuttavia, la mancanza di coordinazione fra i vari dipartimenti governativi interessati e la carenza di investimenti nel settore, assieme alla credenza tipica della cultura asiatica della disabilità come segno di punizione divina, creano una situazione di emarginazione per molte delle persone con disabilità, che faticano ad ottenere accesso all'educazione, alla salute, al lavoro.

Solo Bangkok conta centinaia di migliaia di disabili, così come sono decine di migliaia i minori che vivono negli *slum* della capitale, abbandonati, costretti a elemosinare o schiavi del racket del sesso.

Nella provincia di Phang Nga, tra i minori che faticano ad aver accesso all'istruzione ci sono i figli dei migranti birmani o appartenenti ad etnie thailandesi minoritarie, come i sea gypsies. Per loro, oltre ai problemi di natura economica, come il pagamento della scuola, del materiale, dell'uniforme e dei trasporti, si sommano le difficoltà linguistiche.

#### **Bisogni e/o aspetti da innovare**

Il programma ha la finalità di intervenire sulle fasce di popolazione in situazione di povertà socioeconomica, marginalità o esclusione sociale nei territori elencati. Le principali sfide identificate sono:

- contrastare la povertà educativa dei minori;
- promuovere pari opportunità e prevenire la discriminazione nei confronti delle persone con disabilità;
- tutelare la salute ed il benessere, specialmente dei minori e delle persone con disabilità;
- sostenere la formazione professionale e l'accesso al mercato del lavoro delle persone vulnerabili;

- contrastare la povertà, la marginalità estrema e l'esclusione sociale tramite interventi mirati;
- sviluppare una cultura inclusiva basata sul rispetto dei diritti umani fondamentali, con particolare riferimento ai bisogni delle persone più fragili.

### 3.b) relazione tra progetti e programma (\*)

#### **Visione e strategia del programma**

Il programma, attraverso le diverse progettualità, si pone l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione in condizione di fragilità, siano essi minori vulnerabili, minori appartenenti a gruppi etnici minoritari, comunità locali ed indigene, minori o adulti con disabilità, persone senza fissa dimora, donne o adulti in situazione di disagio.

Garantire una piena inclusione sociale, infatti, è fondamentale per migliorare la coesione nelle diverse aree territoriali, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde.

Gli aspetti comuni degli interventi promossi dal programma sono:

- la promozione di azioni di *empowerment* in contesti caratterizzati dalla mancanza di opportunità di sviluppo di competenze cognitive, relazionali e sociali, fondamentali alla partecipazione attiva nell'economia e nella società;
- la promozione di azioni di protezione sociale, specialmente nei settori dell'assistenza e della sanità;
- la promozione di una cultura dell'inclusione.

Nella tabella riassuntiva che proponiamo di seguito si chiarisce in che modo le principali attività progettuali di ciascun progetto contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi che il programma concorre a realizzare.

<b>Obiettivi che il programma concorre a realizzare:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Obiettivo 1) <i>Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo</i></li> <li>- Obiettivo 3) <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i></li> <li>- Obiettivo 4) <i>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</i></li> <li>- Obiettivo 5) <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i></li> <li>- Obiettivo 10) <i>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</i></li> </ul>	
<b>PROGETTI</b>	<b>Azioni progettuali che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma</b>
<b>CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 – ASIA DEL SUD</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 1.3, 4.5, 4a, 10.2 e 10.3</b></p> <p>in Sri Lanka, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accoglienza residenziale delle persone con disabilità;</li> <li>- attività laboratoriali e di scolarizzazione di base a favore delle persone con disabilità;</li> <li>- il programma adozioni a distanza, a supporto dell'istruzione delle persone con disabilità;</li> <li>- la sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità.</li> </ul> <p>in Thailandia, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di mantenimento e di sviluppo delle abilità motorie e delle autonomie a favore delle persone con disabilità;</li> <li>- attività laboratoriali, didattiche, ludico-ricreative e socializzanti rivolte a minori con disabilità;</li> <li>- attività ricreative e di animazione a favore dei minori degli slums;</li> <li>- la sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori e dei minori con disabilità.</li> </ul>
<b>CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 – EUROPA ORIENTALE</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 4.5, 4.6, 10.2 e 10.3.</b></p> <p>in Romania, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accoglienza delle persone senza fissa dimora;</li> <li>- il supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora;</li> <li>- attività di prevenzione con i minori vulnerabili;</li> <li>- attività di animazione sociale con i minori con disabilità accolti negli istituti;</li> <li>- la sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone senza fissa dimora, minori e minori con disabilità.</li> </ul> <p>in Russia, tramite:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accoglienza delle persone con disabilità e degli adulti in situazione di disagio;</li> <li>- l'incremento di opportunità di sviluppo delle capacità e di socializzazione rivolte alle persone con disabilità;</li> <li>- il supporto a persone senza fissa dimora attraverso il servizio mensa e l'Unità di Strada;</li> <li>- il programma adozioni a distanza, a supporto di adulti in condizione di disagio;</li> <li>- la sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità e degli adulti in situazione di disagio.</li> </ul>
<b>Caschi Bianchi nelle Filippine 2022. Inclusione di minoranze indigene, minori fragili, comunità rurali vulnerabili</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 4.1, 4.4, 4.5, 10.1, 10.2 e 10.3</b>, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le visite alle comunità indigene per il monitoraggio dei bisogni e l'organizzazione di eventi e/o attività a carattere culturale;</li> <li>- la formazione in caso di emergenze naturali e sanitarie, per mitigare le ripercussioni soprattutto sulla popolazione già in condizione di fragilità e marginalità sociale;</li> <li>- la formazione professionale agricola sostenibile e inclusiva;</li> <li>- la formazione per la produzione di artigianato tradizionale;</li> <li>- la distribuzione giornaliera di un pasto a minori e famiglie in povertà;</li> <li>- attività di animazione sociale e doposcuola per minori a rischio di abbandono scolastico e per minori orfani e/o abbandonati ospitati in orfanotrofio;</li> <li>- l'implementazione di attività di microcredito legate all'allevamento, trasformazione e vendita di prodotti di macelleria;</li> <li>- l'implementazione di attività agricole, per la produzione sostenibile;</li> <li>- il coinvolgimento dei giovani locali, con la promozione del protagonismo giovanile;</li> <li>- la sensibilizzazione e promozione dei diritti della popolazione indigena, anche attraverso la creazione di un'organizzazione comunitaria ufficiale.</li> </ul>
<b>Caschi Bianchi in Indonesia e Thailandia 2022. Potenziamento e inclusione di migranti, persone con disabilità e minoranze etniche</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 4.5, 4.a. e 10.3</b>.</p> <p>in Indonesia, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le visite domiciliari alle famiglie dei minori con disabilità per l'assistenza, la riabilitazione fisica e le attività di promozione socio-economica, a seconda del progetto di ciascuno;</li> <li>- l'insegnamento della lingua inglese a minori con disabilità;</li> <li>- la formazione sul tema della disabilità;</li> <li>- attività di sensibilizzazione e promozione di una cultura dell'inclusione.</li> </ul> <p>in Thailandia, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'inserimento di insegnanti birmani nella scuola pubblica;</li> <li>- l'insegnamento della lingua inglese, anche tramite campi estivi, a minori thai, birmani e di etnia sea-gipsies;</li> <li>- la formazione didattica del personale scolastico;</li> <li>- attività di sensibilizzazione sulla necessità dell'integrazione degli studenti birmani nelle scuole pubbliche thai presso le istituzioni e sull'importanza dell'istruzione presso la comunità birmana.</li> </ul>
<b>Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA, BIELORUSSIA e ROMANIA - 2023</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 3.8, 4.5, 5.5 e 10.2</b></p> <p>in Albania, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di supporto scolastico e attività educative destinate a minori che non frequentano la scuola, minori vulnerabili e minori con disabilità, soprattutto tramite l'operato dei Centri Giovanili;</li> <li>- attività di sensibilizzazione sulla protezione dell'infanzia e sul ruolo dei servizi sociali destinati alle famiglie.</li> </ul> <p>in Bielorussia, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accoglienza terapeutica in Italia dei minori bielorussi esposti ad un suolo contaminato, per la promozione della loro salute e benessere;</li> <li>- la consegna di aiuti umanitari per il miglioramento della qualità della vita di fasce svantaggiate di popolazione;</li> <li>- la ristrutturazione di strutture socio-sanitarie che ospitano minori, pazienti ospedalieri e malati psichici e l'installazione di serre, per facilitare l'accesso ad un'alimentazione sana.</li> </ul> <p>in Romania, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accoglienza e l'inserimento in percorsi socioeducativi e di formazione professionale nel settore agricolo e agroalimentare di giovani donne socialmente fragili.</li> </ul>
<b>Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone con</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 3.8, 4.a e 10.2</b></p> <p>in Cina, attraverso:</p>

<b>disabilità in CINA e UCRAINA – 2023</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attivazione di un servizio di pre-scuola per i minori con disabilità;</li> <li>- il supporto ai minori con disabilità orfani e/o abbandonati ospitati in orfanotrofio;</li> <li>- percorsi di valorizzazione delle competenze e orientamento al lavoro per persone con disabilità;</li> <li>- la formazione sui temi della disabilità e dell'inclusione rivolta a insegnanti, caregiver e operatori dell'inserimento lavorativo.</li> </ul> <p>in Ucraina, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'incremento di opportunità di sviluppo delle capacità e di socializzazione per minori con disabilità;</li> <li>- il sostegno alla genitorialità delle famiglie con figli con disabilità;</li> <li>- la promozione di una cultura dell'inclusione.</li> </ul>
<b>Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in PALESTINA - 2023</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 1.4 e 10.2</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'assistenza sanitaria e psicologica destinata alle fasce più deboli di popolazione;</li> <li>- l'accoglienza residenziale di minori, adulti con disabilità e anziani;</li> <li>- il supporto di anziani soli e in condizione di povertà tramite il servizio mensa e l'offerta ricreativa diurna;</li> <li>- la formazione professionale di donne in situazione di difficoltà socioeconomica e ragazzi che hanno terminato gli studi o li hanno abbandonati;</li> <li>- la creazione di ambienti scolastici positivi e di qualità, basati su solidi programmi educativi, per l'inclusione di minori e adolescenti vulnerabili;</li> <li>- azioni di supporto scolastico e attività educative destinate a minori e adolescenti vulnerabili;</li> <li>- la valorizzazione della cultura, della multiculturalità e la promozione della pace.</li> </ul>
<b>Inclusione di minori e donne vulnerabili in India</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 4.1 e 4.4</b>, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto quotidiano ai centri scolastici e agli asili;</li> <li>- il sostegno e il potenziamento dell'offerta educativa e didattica;</li> <li>- la formazione professionale delle donne e la formazione delle stesse ai temi della salute, dell'istruzione e del lavoro.</li> </ul>
<b>Una mano alla speranza</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 4.1, 4.7 e 10.2</b>, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto scolastico e l'attività educativa dei Centri Diurni per minori ed adolescenti provenienti da famiglie in situazione di difficoltà socioeconomica.</li> </ul>

#### 4) Reti

ASSOCIAZIONE 46° PARALLELO, C.F. 96082520220

#### 5) Attività di comunicazione e disseminazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma 2022 EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI ha una duplice finalità:

1. costruire un bacino d'attenzione all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide sociali che attraversano quel territorio, e che ricadono in particolare sui destinatari dei progetti; porre l'attenzione sugli interventi promossi dagli enti coprogrammanti per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono.

L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonché azioni finalizzate al cambiamento.

2. contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei Diritti Umani attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile attraverso il coinvolgimento anche di giovani operatori volontari.

L'attività di comunicazione e disseminazione, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si

svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Considerando che i progetti relativi al programma 2022 EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI saranno realizzati in Asia (in Cina, Filippine, India, Indonesia, Sri Lanka, Thailandia), in Europa Orientale (in Albania, Bielorussia, Romania, Russia, Ucraina) e in Vicino Oriente (Palestina), le attività di comunicazione del programma e dei relativi progetti nei singoli paesi saranno effettuate negli specifici territori di intervento.

Nei singoli paesi saranno realizzate le attività di informazione successivamente descritte, utilizzando le seguenti **modalità e strumenti**:

- almeno un evento informativo o incontro pubblico, in presenza, in ciascuno dei paesi coinvolti dal presente programma, nel corso di realizzazione dello stesso all'estero, con il coinvolgimento degli operatori volontari e aperto alla comunità locale. Tale incontro si propone di coinvolgere i partner locali dei progetti, eventuali altre realtà associative del territorio, i gruppi aggregativi informali presenti ed i rappresentanti delle istituzioni locali, ove possibile, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate.

Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma intende intervenire, evidenziando i singoli progetti ed esplicitando gli obiettivi, con particolare riferimento alla tutela dei Diritti Umani;

- produzione e diffusione di materiali informativi multimediali via web, anche attraverso testimonianze, racconti, articoli e report a cura degli operatori volontari SCU coinvolti, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione.

In particolare, agli operatori volontari in servizio civile all'estero sarà richiesta la redazione e stesura di post e la produzione di video promozionali nella lingua del paese ospitante o in inglese, per promuovere l'intervento e facilitarne la divulgazione nei diversi territori.

Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell'associazione titolare del programma e degli enti coprogrammanti, eventualmente sui siti dei partner locali, ove presenti, e sul sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), gestito dalla rete Caschi Bianchi di cui Caritas Italiana, Comunità Papa Giovanni XXIII e FOCSIV Volontari nel mondo fanno parte.

Inoltre, per l'Associazione Papa Giovanni XXIII verranno utilizzati [www.apg23.org](http://www.apg23.org), [www.semprenews.it](http://www.semprenews.it), [www.condivisionefraipopoli.org](http://www.condivisionefraipopoli.org) ed i portali con i quali l'associazione collabora, come [www.redattoresociale.org](http://www.redattoresociale.org), [www.interris.it](http://www.interris.it), oltre che i social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed un servizio di newsletter.

*Caritas Italiana* utilizzerà i propri canali di comunicazione: il sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it); il foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana; il sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it); i social media nazionali: canale Facebook: <https://www.facebook.com/CaritasIt/>, canale Twitter: @CaritasItaliana, canale YouTube: <https://www.youtube.com/user/CaritasItaliana>, canale Instagram: @caritasit.

*CESC Project* utilizzerà il sito [www.cescproject.org](http://www.cescproject.org) e la piattaforma Appuntidipace, i social collegati (facebook, instagram e youtube) e il sito dell'ente di accoglienza.

*FOCSIV Volontari* nel mondo utilizzerà i propri canali di comunicazione. In particolare saranno utilizzati: il sito [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it), i siti dei rispettivi enti di accoglienza, oltre che i rispettivi canali social (facebook, twitter, instagram e youtube).

*L'Istituto Don Calabria* utilizzerà i propri canali di comunicazione ossia: il proprio sito istituzionale dedicato al Servizio Civile Universale, [www.serviziociviledoncalabria.it](http://www.serviziociviledoncalabria.it); il periodico bimestrale *L'amico* che raggiunge i 5 continenti dove è presente l'Istituto con attività sociali, sanitarie, educative e formative, con una stampa di circa 13.000 copie distribuite; il canale youtube [canale youtube don calabria - Bing video](https://www.youtube.com/c/CanaleYouTubeDonCalabria); il canale social FaceBook in modo particolare; ed i siti dei rispettivi enti di accoglienza, uno su tutti il Movimento Nonviolento fondato da Aldo Capitini con la distribuzione della rivista Azione Nonviolenta ed i propri siti e social network ufficiali dell'Associazione.

Inoltre durante il rientro intermedio e finale prima della conclusione, laddove previsto dai singoli progetti, gli operatori volontari saranno coinvolti in iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'esperienza di servizio civile che avranno svolto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili presso le loro comunità di riferimento in Italia. Si tratta principalmente di incontri presso parrocchie, scuole, gruppi.

Allo stesso modo, anche il soggetto di rete Associazione 46° Parallelo, promotore del macro progetto "Atlante delle guerre e dei conflitti del Mondo", pubblicazione annuale piuttosto importante, contribuirà all'azione di informazione attraverso i propri canali di comunicazione, in particolare il sito [www.atlanteguerre.it](http://www.atlanteguerre.it).

I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l'interazione e l'inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento, attraverso l'utilizzo di tecniche



maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti **target di riferimento** a cui l'attività informativa è destinata:

- giovani ed adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;
- i partner locali esteri a sostegno dei progetti e che contribuiscono alla loro realizzazione;
- le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo della tutela dei diritti dei detenuti, dei migranti, nella tutela dell'infanzia e della disabilità, nel campo della malnutrizione minorile, della marginalità sociale o che sono sensibili al tema, e più in generale tutte quelle che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei Diritti Umani;
- i giovani locali, che attraverso lo scambio ed il dialogo con i giovani in servizio civile, in contesti internazionali, sperimentano la decostruzione di pregiudizi e stereotipi, il decentramento del punto di vista, l'accoglienza reciproca tra le culture, e percepiscono il senso di responsabilità e partecipazione che li spinge ad adoperarsi per la costruzione della pace;
- i rappresentanti delle istituzioni locali e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- i cittadini, i gruppi aggregativi informali e le famiglie del territorio.

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di informazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti ed i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

Nel Rapporto Annuale sarà data evidenza al n° delle attività di informazione realizzate nel programma d'intervento.

## 6) *Standard qualitativi (\*)*

Si descrive a seguire quali sono le misure e gli strumenti individuati per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile, per supportarli adeguatamente durante il percorso e per valutare l'impatto positivo dei programmi sui giovani stessi.

### **Accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile**

Le informazioni sull'iter di partecipazione al servizio civile saranno in primis raccolte e divulgate nei siti internet e attraverso i canali social degli enti proponenti i progetti, nonché diffuse nelle reti di organizzazioni e soggetti con cui essi abitualmente collaborano.

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo - culturale, si ritiene comunque che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori, e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività degli enti aderenti.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari degli enti coprogrammanti:

#### Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

##### Durante tutto l'anno:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di caschi bianchi ed ex caschi bianchi in incontri pubblici e seminari, stand e/o banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: marcia della pace 1° gennaio in diverse città italiane, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, (nel 2021 svoltosi online), evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo (Nel 2021 si svolgerà il 21 aprile ad Assisi), iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni.
- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "Sempre-Magazine" e con il giornale online "Sempre-News" per pubblicare testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio Civile Universale;
- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;
- Attivazione di uno sportello informativo di messaggistica istantanea per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 3402241702;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile;
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile

Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;

- aggiornamento di un sito specificatamente dedicato al Servizio Civile con la *Comunità Papa Giovanni XXIII*: [www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org), contenente i progetti, i programmi, news, testimonianze dei volontari e orientamento per i giovani interessati.

#### Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi della durata di 2 ore presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori;
- proposta della "Prova 3 giorni", che consiste nel proporre ai giovani di incontrare le diverse realtà dell'ente per qualche giorno, in modo da conoscerne lo stile, sperimentarsi e orientarsi meglio alla scelta;
- Organizzazione di infodays e giornate di orientamento in diverse città d'Italia o webinar in modalità online, per meglio favorire la partecipazione degli interessati. Tali incontri vengono organizzati sia a ridosso dell'uscita del bando che durante;
- Colloqui individuali con giovani interessati;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web [www.apg23.org](http://www.apg23.org), [www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org) e [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter. In particolare verrà pubblicata una scheda che contenga gli elementi essenziali di progetto e programma per meglio orientare i giovani.
- Realizzazione di video in collaborazione con i caschi bianchi in servizio o ex caschi bianchi che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti alla promozione del servizio civile dell'ente. Questa azione viene svolta ogni anno, ad eccezione dell'ultimo biennio, a causa della pandemia Covid-19 che ha ridotto notevolmente la possibilità di incontri in presenza.

#### *Caritas Italiana*

L'azione di informazione sul servizio civile universale rientra in un'iniziativa più ampia di promozione generale dei valori della pace e della nonviolenza, della solidarietà e della mondialità da parte di Caritas. Tale attività si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi valori e, in particolare ai giovani, si illustra la possibilità offerta dal servizio civile universale di vivere concretamente una forma di impegno civile.

Il sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it) fornisce, in un'apposita sezione dedicata al servizio civile attiva tutto l'anno, le informazioni di base per l'accesso dei giovani a questa esperienza, oltre alle informazioni sui bandi in corso nei quali sono presenti i progetti proposti. Inoltre, in occasione dell'emanazione del bando, le informazioni "obbligatorie" sono implementate da altro materiale per facilitare la conoscenza dei progetti da parte degli aspiranti volontari. Vengono organizzati uno o più webinar per illustrare i contenuti dei progetti, oltre che per fornire informazioni pratiche per accedere al servizio civile.

Inoltre, il sito [www.essicblog.it](http://www.essicblog.it) (gestito da Caritas Italiana), che durante tutto l'anno fornisce informazioni sul mondo del servizio civile, pubblica delle guide ad hoc per facilitare l'accesso dei giovani in fase di presentazione della domanda. Similmente il sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), dedicato al servizio civile all'estero della Rete Caschi Bianchi (a cui Caritas Italiana partecipa), offre informazioni sull'iter di partecipazione.

Nella fase precedente la presentazione della domanda, Caritas Italiana (anche tramite la rete delle Caritas diocesane), organizza sul territorio attività informative e di orientamento per i potenziali candidati che ne fanno richiesta, attraverso:

- il contatto informativo personale/telefonico/per corrispondenza etc.
- incontro/i di orientamento: i giovani interessati al programma e ai progetti sono invitati a partecipare ad un incontro (anche in modalità a distanza) con un referente della Caritas Italiana/Caritas diocesana, prima di presentare la domanda formale di servizio civile. Durante questo incontro si illustrerà brevemente la proposta di servizio civile presso l'ente e dove necessario facilitando il contatto con gli enti co-programmanti per le informazioni sugli altri progetti. L'incontro può avvenire nella forma di colloqui personali oppure in gruppo;
- il supporto, anche strumentale, nella compilazione e presentazione della domanda online.

Oltre a queste attività, che si intensificheranno nel periodo immediatamente precedente e durante il periodo di vigenza del bando, nel corso di tutto l'anno Caritas Italiana, anche tramite la rete delle Caritas diocesane, assicura le informazioni di base ai giovani potenzialmente interessati a svolgere il servizio civile, anche col coinvolgimento (laddove presenti) di operatori volontari in servizio che potranno così informare i propri coetanei. Tali attività si realizzeranno anche nelle scuole e nei gruppi parrocchiali.

#### *CESC Project*

#### Durante tutto l'anno:

- aggiornamento dell'area del sito [www.cescproject.org](http://www.cescproject.org) dedicata al SCU all'estero, contenente la descrizione delle caratteristiche dell'esperienza di servizio (aspetti organizzativi, operativi, formativi e valoriali), i progetti, i contatti di riferimento e le modalità utili a favorire un percorso di orientamento efficace per tutti i giovani interessati, le testimonianze dei volontari e i video da loro realizzati;
- sportello telefonico informativo e contatto e-mail dedicato, con possibilità di colloqui mirati all'orientamento dei giovani in attesa della pubblicazione del bando.

#### Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:

- creazione di una apposita pagina web collegata al sito (landing page) dedicata alla promozione dei progetti a bando, alle informazioni utili ai giovani interessati a candidarsi e al calendario degli incontri on-line di orientamento e presentazione dei programmi e progetti;
- sportello informativo telefonico e di messaggistica istantanea, per rispondere a domande più mirate degli aspiranti operatori volontari sull'iter della presentazione della domanda, nell'ottica di un'efficace orientamento alle candidature;
- colloqui individuali con i giovani interessati;
- promozione mirata sui social, attraverso il rilancio di contenuti della landing page e la pubblicazione di news con collegamenti specifici ai progetti e alle esperienze degli operatori volontari in servizio;
- elaborazione di materiale informativo specifico sulle caratteristiche dei progetti, dei programmi e diffusione nelle reti di organizzazioni e soggetti con cui l'ente abitualmente collabora;
- incontri di promozione e informazione (on-line e/o in presenza presso la sede dell'ente e nelle scuole, nelle Università, nelle parrocchie, nei centri di aggregazione giovanile) finalizzati alla presentazione dell'istituto del servizio civile, delle modalità di accesso al bando, delle caratteristiche dell'esperienza che si realizza all'estero, e ad una panoramica generale dei progetti proposti;
- incontri on-line di presentazione dei progetti e programmi, articolati per contesti e aree di intervento.

#### *FOCSIV Volontari nel mondo*

- saranno garantiti spazi sul sito della FOCSIV e sui siti degli enti di accoglienza, durante tutto l'anno, dedicati al SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati dalla FOCSIV;
- sarà garantito sia da FOCSIV che da tutte le sedi degli enti di accoglienza uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento, l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi e competenze;
- saranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (parrocchie, scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni come ad es. Job Orienta,...) ed anche online, attraverso webinar specifici, per facilitare la circolazione delle informazioni anche ai giovani lontani dalle sedi di riferimento o momentaneamente residenti all'estero;
- saranno valorizzati attraverso specifici blog (ad es. [scnfocsiv](http://scnfocsiv.org)) e specifici siti (ad es. [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org)) le esperienze dei giovani in SCU, come testimonianze per aiutare a capire dal di dentro le esperienze di SCU che i giovani vivono;
- saranno messi a disposizione dei giovani interessati al SCU pubblicazioni e report dedicate al tema, in particolare ad es. "L'Atlante della difesa civile non armata e nonviolenta";
- sarà realizzata sui social ([#unasceltaivalore](https://twitter.com/unasceltaivalore)) la promozione del SCU, dell'iter di accesso, dei bandi, anche attraverso specifici news che valorizzando le storie dei giovani in SCU;
- saranno realizzati incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza (biblioteca vivente).

#### *L'Istituto Don Calabria*

Le attività promozionali rivolte alla sensibilizzazione del SCU prevedono due fasi distinte: la prima di carattere generale, comune a tutti gli altri programmi presentati dal nostro Istituto, ma non solo, che vede la realizzazione di tutta una serie di iniziative rivolte al tema della difesa civile non armata e nonviolenta, nonché al tema del disarmo e della mediazione dei conflitti con iniziative dedicate e mirate a cura del nostro Ufficio, in collaborazione con il Movimento Nonviolento; la seconda di carattere più specifico e inerente alla promozione dei programmi di servizio civile nel periodo di uscita del bando per le candidature degli operatori volontari.

#### Partnership e collaborazioni

Onde evitare di ripetere quanto hanno già evidenziato gli Enti sopra, la partnership, che si avvale di diverse tipologie di collaborazione rispetto alla promozione/sensibilizzazione, è composta da:

- Centro Servizi per il Volontariato dei territori coinvolti: pubblicazione all'interno del proprio sito web, invio dell'informativa a tutti gli iscritti alla newsletter;
- Università degli Studi del territorio di riferimento: accordo con i Presidi di alcune Facoltà (Scienze dell'Educazione, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Economia, ecc.) per l'affissione di manifesti e la distribuzione di volantini inerenti all'iniziativa all'interno di punti di incontro delle diverse sedi universitarie; possibilità di presentare il progetto ai giovani universitari nel corso di alcune lezioni, previo accordo con i singoli docenti;
- Scuole secondarie e Licei dei territori coinvolti (prevalentemente ad indirizzo sociale): distribuzione di volantini inerenti all'iniziativa dei propri percorsi di formazione superiore all'interno delle classi V, possibilità di incontri con i ragazzi per la presentazione del progetto.

#### Iniziative promosse dagli OLP

- ricerca e contatto diretto con Associazioni giovanili e Parrocchie per organizzare momenti di testimonianza da parte dei giovani che hanno già sperimentato l'occasione formativa del Servizio Civile presso l'ente;  
Si ritiene significativo anche il contatto, ricercato e diretto, con il personale dipendente e non della comunità più direttamente integrato/interessato alle finalità del programma più in generale.

#### Iniziative promosse dagli Operatori Volontari del Servizio Civile:

Un ulteriore elemento di sensibilizzazione è costituito dalla presenza e dal quotidiano operare dei volontari presso gli spazi delle strutture socio-assistenziali dell'ente, dove confluiscono diverse persone al giorno per fruire dei servizi offerti dall'Istituto. L'adesione ai nuovi progetti da parte di alcuni giovani è stimolata e promossa dal coinvolgimento dei loro amici e coetanei relativamente ad esperienze vissute positivamente, sia sul piano valoriale che dell'orientamento professionale.

Inoltre, la rete informativa abitualmente utilizzata dall'ente nelle campagne di diffusione delle iniziative promosse, mette a disposizione gli strumenti utili alla divulgazione del programma di Servizio Civile Universale.

L'Ufficio Servizio Civile del Don Calabria predisporrà materiali informativi anche multimediali sul servizio civile nel Don Calabria che sarà messo a disposizione di tutte le sedi e i volontari coinvolti nei progetti.

I materiali prodotti dall'Ufficio Servizio Civile Don Calabria saranno resi disponibili sul sito web del Don Calabria [www.serviziociviledoncalabria.it](http://www.serviziociviledoncalabria.it) ed articoli sull'esperienza in corso saranno pubblicati sul periodico "L'Amico" dell'Opera Don Calabria, pubblicazione internazionale, e sul sito stesso.

Tali attività prevedono un lavoro "a monte" relativo all'ideazione dei materiali, alla pianificazione degli incontri, ai contatti con gli attori locali verrà supportata da un volontario del SCU.

#### **Supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche**

Durante l'esperienza di Servizio Civile l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, che si dedicherà al suo inserimento ed accompagnamento nelle attività, supportandolo nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'OLP, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio. Questo avviene affiancando il volontario nelle attività, ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Accanto all'OLP, l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* prevede, in ogni territorio di realizzazione dei progetti, una figura Responsabile di tutte le progettualità dell'associazione e dell'accompagnamento dei membri dell'associazione in loco e di tutti i volontari che prestano servizio nelle proprie strutture.

Ad ogni operatore volontario all'estero è garantita la figura del tutor a distanza, che svolge una funzione di tutoraggio, organizzando colloqui periodici individuali o incontri che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia per discutere di eventuali criticità che possono emergere durante l'anno.

Il tutor offre, inoltre, supporto nella gestione di situazioni conflittuali e/o di difficoltà relazionali, favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP e/o con i referenti dell'ente in loco, qualora ne ravvisi la necessità.

I tutors dell'ente si riuniscono ogni quindici giorni in equipe ed è prevista una supervisione periodica del gruppo di lavoro. In casi particolari o di necessità o urgenze viene preso in considerazione il viaggio all'estero del tutor.

Accanto alla figura dell'OLP, anche *Caritas Italiana* prevede la figura di tutor a distanza, con le medesime funzioni di quanto indicato dall'ente capofila, e adotta un sistema di accompagnamento durante tutto l'anno di servizio con un'attenzione particolare ai primi 4 mesi.

In particolare si prevedono le seguenti azioni specifiche:

- accompagnamento in loco ad inizio servizio dei volontari nei rispettivi paesi da parte dell'operatore locale di progetto in Italia o di altre figure specifiche, per una compresenza di almeno una settimana;
- definizione graduale del ruolo dei singoli volontari in base alle loro attitudini e competenze, in collaborazione con l'Olp in Italia e l'Olp all'estero. Nell'affidare funzioni e compiti al giovane in servizio civile, verrà prestata particolare attenzione alla differenza dagli altri operatori, prevedendo gradualità e considerando la sua peculiarità di transitare/uscire dall'organizzazione di accoglienza;
- incontri mensili di verifica e confronto sull'esperienza del volontario con gli operatori locali di progetto all'estero e incontri trimestrali con gli operatori locali di progetto in Italia, a partire dai rapporti mensili ricevuti;
- rientro intermedio: è previsto un rientro intermedio in Italia dopo circa 3-6 mesi per circa 2/3 settimane presso la sede dell'ente di riferimento e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari. Il rientro è finalizzato ad effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto, offrendo loro un supporto tramite incontri ad hoc con gli operatori locali di progetto in Italia ed altre figure specifiche;
- rapporti mensili strutturati su griglia predefinita, redatti dai volontari e inviati agli operatori locali di progetto in Italia. La griglia prevede parti specifiche dedicate all'esperienza del volontario e il suo stato psico-fisico al fine di un monitoraggio costante della sua condizione;
- incontro di fine servizio di 2-3 giornate residenziali, volto a favorire il processo di apprendimento dall'esperienza tramite dinamiche di gruppo, finalizzate a facilitare la rilettura e la rielaborazione di quanto vissuto e il suo impatto sulle capacità personali, relazionali, tecniche. L'incontro prevede anche una sessione volta a un confronto sugli orientamenti per il futuro.

Accanto alla figura dell'OLP, anche il *CESC Project* prevede un'azione di tutoraggio attraverso una figura di riferimento presso la sede in Italia, per un accompagnamento a distanza con contatti periodici durante tutto il percorso del servizio (attraverso colloqui individuali e strumenti come il "Diario di bordo"). Il tutor offrirà una costante opportunità di dialogo e confronto al volontario, in particolare nell'eventualità di problematiche specifiche o difficoltà relazionali.

CESC Project prevede inoltre un rientro intermedio in Italia, utile alla verifica della prima fase di progetto caratterizzata soprattutto da attività di osservazione e affiancamento, piuttosto che all'organizzazione delle attività della fase successiva, nella quale gli operatori volontari saranno coinvolti in modo più diretto e potranno dare un contributo più personalizzato.

Per *FOCSIV Volontari nel mondo*:

- all'interno di ogni singolo ente di accoglienza, oltre all'OLP, è presente la figura del responsabile del SCU che svolge, tra le altre, la funzione di tutor nei confronti dei giovani in SCU, affiancando sia in termini strutturali, con confronti cadenzati, che con interventi ad hoc l'OLP, garantendo ai giovani in SCU uno spazio di confronto e di dialogo in merito all'insieme dell'esperienza di SCU che i giovani stessi stanno vivendo;
- la FOCSIV, attraverso il suo ufficio, garantisce a tutti i giovani in SCU, nel caso di necessità, soprattutto nell'emersione di conflitti o di problematiche particolari non soluzionabili né dal confronto con l'OLP, né dal confronto con il responsabile del SCU dell'ente di accoglienza, una figura di riferimento centrale.

Accanto alle tre figure già citate (OLP, responsabile SCU ente di accoglienza e ufficio SCU FOCSIV), l'azione di accompagnamento sarà supportata anche attraverso le modalità già descritte nel sistema di monitoraggio.

Infine, anche *L'Istituto Don Calabria*, essendo storico del SC Nazionale prima ed Universale ora, ha maturato la necessità di avere oltre all'OLP previsto dal Sistema, la figura del referente italiano di progetto estero, al fine di garantire una figura terza in grado di supervisionare e mediare le eventuali e possibili difficoltà relazionali che potrebbero crearsi tra operatori volontari ed OLP, ma soprattutto con la comunità nella quale si viene a trovare a vivere il volontario. L'esperienza degli ultimi anni in particolare, ci ha confermato e consolidato nella scelta di questa figura utile allo scopo di sviluppare e monitorare al meglio l'evoluzione progettuale. Certamente in coordinamento con l'Esperto di monitoraggio che negli interventi trimestrali provvede a verificarne l'andamento.

### **Apprendimento dell'operatore volontario**

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare", le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento.

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP, che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio civile, affiancato costantemente dalle altre figure descritte nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualificano l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile degli enti che partecipano al presente programma si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte le occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

### **Utilità per la collettività e per i giovani**

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori.

L'utilità per le collettività coinvolte, che sottintende alla visione del Programma, risiede nei benefici conseguenti al sostegno delle categorie fragili ed è rappresentata dalla promozione del protagonismo dei destinatari nei processi di inclusione, attraverso l'attivazione di risorse preesistenti e lo sviluppo di azioni sinergiche in grado di renderli consapevoli delle potenzialità di cambiamento rispetto alla propria condizione e a quella del territorio.

L'utilità per i giovani volontari risiede sia nell'acquisizione di competenze, di cui si è detto, sia nell'acquisizione di una prospettiva di analisi delle problematiche sociali come interconnesse tra loro e come interagenti con il contesto sociale più ampio: sperimentando l'operatività in contesti spesso caratterizzati da scarse risorse impareranno a fare molto con poco, e approfondendo la conoscenza della realtà in cui saranno inseriti acquisiranno una capacità di analisi più perspicua e realistica della realtà sociale del Paese estero, al di là dell'immagine spesso mediamente percepita, che tenga conto delle problematiche presenti, dei modelli sociali prevalenti, e delle risorse solidaristiche disponibili in linea con i principi di sussidiarietà.

I volontari potranno quindi acquisire modelli di lettura che consentiranno di interconnettere funzione operativa (anche professionale) con impegno solidaristico e responsabilità di cittadinanza, in una accezione ulteriore in quanto riferita a contesti di altri Paesi e culture.

Al contempo, questo processo farà sì che una volta rientrati in Italia ed operando in contesti di livello socio economico e di protezione sociale simili a quelli sperimentati nelle sedi estere, avranno acquisito nuovi strumenti e chiavi di lettura per analizzare in modo più completo e approfondito il proprio contesto di appartenenza e poter così meglio individuare come contribuire attivamente e positivamente, in termini di solidarietà sociale, da cittadini attivi e responsabili.

Oltre agli apprendimenti attesi fin qui descritti, l'utilità dell'esperienza di servizio per gli operatori volontari si traduce quindi anche in termini di rafforzamento positivo di dimensioni:

- di tipo civico: senso di responsabilità, senso di appartenenza e partecipazione ad una comunità (il senso civico aumenta con l'impiego, scatenando circoli virtuosi di educazione alla cittadinanza attiva)
- di ordine etico: contrasto alla logica individualista, sviluppo di valori di solidarietà che si modellano soprattutto a partire da pratiche ed esperienze, grazie alle quali si trasforma tanto chi riceve quanto chi dà, offrendo crescita mutua e insegnando a valorizzare l'altro e a riconoscersi nell'altro.

L'operatore volontario, inoltre, diventa "testimonianza" per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del servizio civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

Rimini, lì 13/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente